

Compie cent'anni una bevanda con una storia affascinante tra Venezia, Marghera, Murano e San Donà di Piave. La inventarono i fratelli bolognesi Mario e Vittorio Stauroforo Pilla con l'imprenditore veneziano Gian Carlo Stucky. Nel 1927 il Vate celebrò l'«elisir vespertino». Durante il fascismo fu contestato il nome, ma un escamotage salvò la marca.

Select, l'aperitivo di D'Annunzio

LA STORIA

Succedeva il 19 luglio 1919, un secolo fa: a Roma cade il governo presieduto da Vittorio Emanuele Orlando, a Salerno viene fondata l'Unione sportiva salernitana, a Venezia nasce la Fratelli Pilla. I bolognesi Mario e Vittorio Stauroforo Pilla registrano la società assieme a un altisonante nome della Venezia di allora: quello dell'industriale tessile Aldo Jesurum. Ma Jesurum presto lascia e viene sostituito da un personaggio ancor più prestigioso, ovvero Gian Carlo Stucky, il proprietario del gigantesco mulino industriale sull'isola della Giudecca, oggi sede dell'Hilton Molino Stucky. La ragione sociale parla di «fabbricazione e commercio di liquori, sciroppi, vermouth, distillazione vinacce per produzione acquavite, lavorazione dei relativi sottoprodotti».

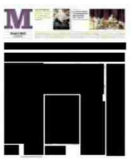
ETICHETTA ORIGINALE

Un anno dopo, nel 1920, viene depositato il marchio dell'aperitivo Select. Nell'archivio della Camera di commercio di Venezia è ancora conservata l'etichetta originale, depositata assieme al marchio, oggi di nuovo riprodotta sulle bottiglie. Qualcuno sostiene che sia stato Gabriele D'Annunzio a ideare il nome, contrazione del latino "selectus", ma il biglietto autografo del Vate è datato 1927,

quindi posteriore alla nascita del prodotto. Nel 1920, ovvero quando è stata depositata l'etichetta, D'Annunzio era a Fiume e con ogni probabilità aveva altro per la testa che battezzare aperitivi. In base ai documenti non si capisce se la produzione cominci subito, nella sede veneziana della Pilla, alla Canonica, (dietro Piazza San Marco ndr) oppure se arrivi in dote più tardi, con l'acquisizione della Pivel, di San Donà di Piave, avvenuta il 23 aprile 1923. I fratelli Mario e Vittorio Pilla sembrano essere ipercinetici: la ditta continua a cambiare assetto, sedi e soci. Nel 1924 diventa società anonima e nel 1925 società per azioni.

DA VENEZIA A MARGHERA

La sede legale di Venezia viene trasferita dal sestiere di Castello a quello di San Marco, lo stabilimento produttivo è a San Donà di Piave. Nel marzo 1934 tutto - sia sede amministrativa, sia impianti - si trasferisce a Marghera, in zona industriale. Un anno dopo, l'azienda è protagonista di una vicenda piuttosto curiosa. Siamo nel 1935, ovvero quando la Società delle nazioni mette sotto embargo l'Italia, colpevole di aver invaso l'Etiopia. L'allora duce, Benito Mussolini, risponde proclamando l'autarchia: niente di straniero deve penetrare oltre i patri confini. E quell'aperitivo che si chiama Select, perché ha un nome che suona forestiero? In men che non si dica, studenti di



Milano e di Roma inscenano manifestazioni di protesta (potenza del fascismo: riesce a far manifestare degli studenti contro una bevanda alcolica). Così denuncia una lettera indirizzata al prefetto dall'Unione provinciale di Venezia della Confederazione fascista degli industriali, datata 25 novembre 1935. Al che, osservano gli industriali, la società produttrice ha reso noto che quel nome non è affatto straniero, ma si tratta semplicemente dell'acronimo di «Stabilimento Enologico Liquori E Cremore Tartaro» che a San Donà di Piave produceva in un primo tempo l'aperitivo in questione. Secondo quanto dichiarato in questa lettera, quindi, il Select sarebbe nato a San Donà di Piave prima che i fratelli Pilla acquisissero la Piavel, e non è chiaro se la faccenda dell'acronimo fosse vera, oppure costituisse una furbata per aggirare il fascistissimo divieto sull'uso di nomi stranieri.

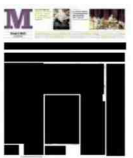
L'ACRONIMO "STRANIERO"

In ogni caso la faccenda funziona: quasi un anno dopo, ovvero nel settembre 1936, gli industriali veneziani mandano al prefetto una nuova lettera, in cui precisano: «Non risulta che i prodotti S.E.L.E.C.T. abbiano subito, durante il periodo delle sanzioni, alcuna diminuzione di vendita per eventuale ostracismo, causato dalla affinità del nome del prodotto con vocaboli stranieri». Notare il nome scritto come se fosse una sigla. Intanto l'aperitivo esce dai confini nazionali e si diffonde in Svizzera, Francia, Libia ed Egitto. I Pilla, pur lavorando a Venezia, non perdono mai i legami con la loro città d'origine: alcuni bolognesi, infatti, diventano soci, con posizioni differenti e in tempi diversi. In ogni caso la Seconda guerra mondiale provo-

ca una grave crisi: la relazione al bilancio 1943 sottolinea la «totale inattività» della ditta. Ma il peggio deve ancora arrivare: nel maggio 1944 un bombardamento aereo distrugge lo stabilimento Pilla di Marghera. La sede viene quindi trasferita nell'isola di Murano, prima in fondamenta da Mula, poi in fondamenta Serenella.

IN FORNACE

L'attività riprende e le cose funzionano bene, anche se, anno dopo anno, le relazioni ai bilanci lamentano che bisogna aumentare sempre di più gli investimenti pubblicitari per tener testa all'aggressività dei concorrenti nel campo degli aperitivi. Lo stabilimento di Murano produce sì alcolici, ma possiede anche una fornace interna dove si fabbricano pure le bottiglie necessarie per commercializzare il Select. Inoltre la Pilla muove parecchio indotto. Alcuni anziani ricordano ancora i tempi in cui molavano e decoravano bicchieri che venivano utilizzati nelle confezioni regalo. Pensate un po': vi compravate un cofanetto con una bottiglia di Select, e assieme vi davano sei bicchieri di Murano molati a mano. Oggetti che avrebbero ora un valore di un centinaio di euro ciascuno. Al tempo, invece, quel che contava era la bevanda, i bicchieri li regalavano. Nel 1953 troviamo tra i soci un nome importante dell'imprenditoria bolognese, Ferdinando Gazzoni Frascara, e tre anni più tardi la Pilla lascia definitivamente Murano. Dal settembre 1956 la nuova sede è a Castel Maggiore, in provincia di Bologna. Nell'ormai ex stabilimento muranese all'inizio del decennio Sessanta si insedia una vetreria, mentre dal 2001 l'edificio è sede della ditta di

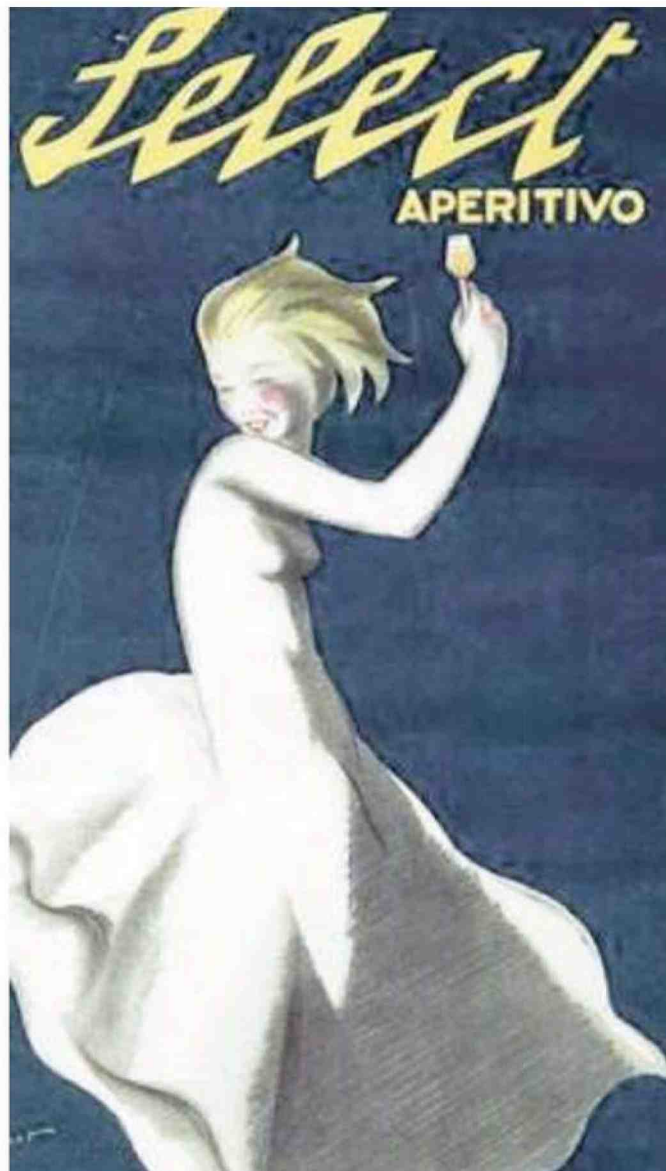


Marina e Susanna Sent, affermate produttrici di bellissimi gioielli in vetro. Il capannone era ridotto molto male, semidiroccato, e le sorelle Sent lo hanno pazientemente restaurato. Una volta trasferita nel bolognese, la Pilla diventa famosa per un brandy: l'Oro Pilla. A questo punto però è già stata acquistata da Leonida Zarri, un ex dipendente Buton, che dopo essersi licenziato negli anni Cinquanta, diventa proprietario dell'azienda produttrice del Select. Oggi l'aperitivo è un marchio del gruppo Montenegro che lo sta rilanciando come componente storica dello spritz, l'aperitivo miscelato che ha ormai conquistato fama internazionale.

Alessandro Marzo Magno

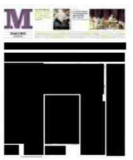
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PER PROMUOVERE
IL PRODOTTO
LE CONFEZIONI
UNIVANO IN REGALO
BICCHIERI LAVORATI
DA MAESTRI VETRAI**

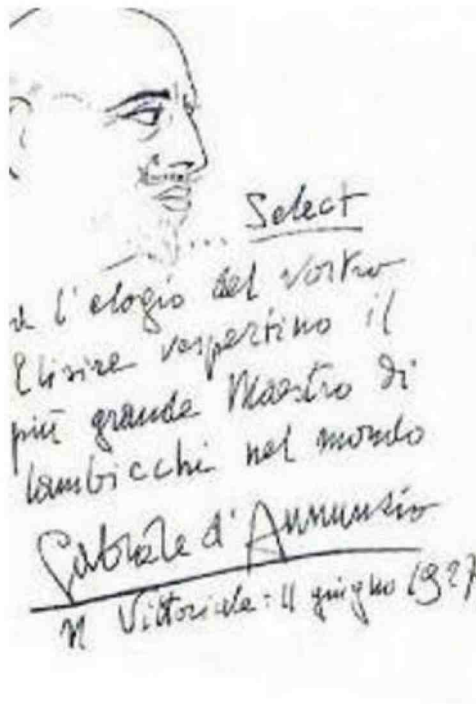


PUBBLICITÀ

Un manifesto sempre degli anni Trenta che reclamizza il Select". Sotto la celebre dedicata fatta da Gabriele d'Annunzio nel 1927 per rendere omaggio alla bevanda prodotta dai fratelli Pilla



► 25 luglio 2019





VENEZIA

In Piazzale Roma, alla pensilina dei mezzi pubblici negli anni Trenta campeggiava una pubblicità della bibita veneziana. Sotto un'etichetta